

AICS

# DOLOMITI

magazine



**IN QUESTO NUMERO:**

**XVII° Congresso**

**Un raduno di storiche e moderne**

**Nuove disposizioni per manifestazioni con il pubblico**

**Terzo Settore: bilancio per cassa o competenza?**

# XVII<sup>o</sup> Congresso

Effettuato, presso l'Hotel Carpenada, il XVII<sup>o</sup> Congresso del Comitato Provinciale di Belluno. Ospiti per l'occasione il Responsabile Nazionale dell'Organizzazione Pierluigi Ferrenti e il Responsabile Nazionale del Terzo Settore Maurizio Marcassa. Un Congresso effettuato secondo il protocollo COVID-19 specifico per questa tipologia di eventi. Particolare attenzione quindi al distanziamento, all'uso della mascherina, al gel disinfettante. A tutti è stata misurata la temperatura man mano che entravano uno alla volta nello spazio riservato all'accreditamento dei delegati. Un notevole lavoro per il quale c'è voluto ovviamente il tempo necessario. I partecipanti hanno di-



L'intervento di Luiberto Croce, Proviviro Nazionale uscente.

mostrato un'attenzione encomiabile al rispetto di quanto predisposto. In apertura dei lavori la nomina della commissione elettorale e di Mario Pongan alla Presidenza Congressuale che ha dato la parola per i saluti al Presidente uscente, Davide Capponi, e ai Responsabili Nazionali.

L'assise congressuale ha visto la presentazione della relazione economica del revisore unico Oscar Maeran e della relazione del Presidente uscente. Nel dibattito, l'intervento del Responsabile Nazionale Pierluigi Ferrenti ha dato riscontro delle novità dovute alla nuova ri-

forma dello sport e alle conseguenze sul CONI. Fondato nel 1942, solo alla fine degli anni 90 il CONI è stato interessato da modifiche, e negli ultimi anni ha visto la nascita del registro 2.0.



Sala Hotel Carpenada, Congresso Comitato Provinciale

**DIRETTORE RESPONSABILE:**

Eldo Candego  
Anno XXXII

SUPPLEMENTO AL N 3/2020

**DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITÀ:**  
Via Vittorio Veneto, 166  
Belluno

TEL. E FAX: 0437-33981  
MAIL: info@aicsbelluno.it  
AUT. TRIB. BL  
n° 9/88 - 26.11.1988

Periodico AICS  
**AMMINISTRATORE:**  
Davide Capponi

**EDIZIONE ON-LINE:**  
<http://www.aicsbelluno.it>

**PROPRIETÀ:**  
AICS DOLOMITI BLOG  
SRL Sportiva Dilettantistica  
C.F. e P.IVA 01159310257  
IN COPERTINA:

Foto di Capponi Matteo.  
Intervento del Presidente  
Regionale Mario Pongan





La Legge delega del 8.8.2019 ha dato mandato al Governo di sviluppare la nuova Legge sullo Sport. Il Ministro Spadafora ha elaborato la proposta che cambia completamente lo scenario che conoscevamo fino a pochi mesi fa. Causa Covid c'è stata la proroga di 3 mesi per completare il percorso. Passaggio molto importante sarà la conferenza

Stato-Regioni.

Come stanno le cose adesso? Il Coni si occuperà solo della preparazione olimpica, mentre le Associazioni saranno fuori dal Coni, a livello Regionale e Nazionale, Dipartimento dello Sport in collaborazione con Sport e Salute e quindi il ruolo dei Comitati Provinciali sarà molto importante. Ulteriore novità riguardano

i bilanci che andranno pubblicati. Nella nuova Legge saranno considerati lavoratori sportivi gli istruttori che supereranno il compenso annuo di € 10.000,00 (diecimila), riforma che andrà in vigore da gennaio 2022. La parola passa a Maurizio Marcassa. Tutti i vari decreti che si sono succeduti in questi mesi hanno aiutato il settore produttivo,

con vari meccanismi di aiuto alla liquidità. Ci sono stati aiuti alle Associazioni da parte del Governo che prevedevano fondi annuali straordinari come sostegno alle attività delle Associazioni. Il Decreto di agosto ha l'obbligo di avere partita IVA per attingere ai contributi Covid. La riforma del Terzo Settore non è ancora completata ed è in attesa dell'emanazione di altri decreti. Il Registro Nazionale per il Terzo Settore sarà gestito su base regionale. Ricorda ai presenti che il 30 ottobre è il termine ultimo per l'adeguamento dei propri statuti, per chi già iscritto all'albo senza alcuna spesa di tassa registro e marche da bollo. Dopo il dibattito si sono effettuate le votazioni per l'elezione del Presidente, del Direttivo, del Revisore unico e dei Delegati al Congresso Regionale e Nazionale. Resoconto sul prossimo numero.



Da sinistra: Il Responsabile Nazionale dell'organizzazione Pieluigi Ferrenti, Presidente Regionale Mario Pongan, Presidente Provinciale Davide Capponi, Responsabile Nazionale Terzo Settore Maurizio Marcassa. La consegna della targa a Davide Capponi per 50 anni di AICS.

# Un raduno di storiche e moderne

Domenica 23 agosto ha visto la piazza di Mel riempirsi di vetture Alfa Romeo. Vetture moderne come la Giulia, lo Stelvio, le quattro C e la 8 C e ovviamente vetture storiche come la Giulietta Sprint, il GT da corsa preparato, le GT Junior, il GT 2000, le Giulia Berlina, i duetti spider, le Alfette coupé e GTV, la 164 3000 V6, le 33 e la Montréal. Con quest'ultima nel 1967, l'Alfa Romeo partecipò all'Esposizione Universale di Montréal presentando, quale simbolo tecnologico, questo modello di autovettura, ritenendo che potesse rappresentare la "massima aspirazione

raggiungibile dall'uomo in fatto di automobili".

Vettura tecnologicamente ideata da uno studio tecnico, guidato da Orazio Satta Puliga e Giuseppe Busso, mentre la carrozzeria e gli interni sono stati realizzati da Bertone. Il prototipo doveva inoltre essere in grado di montare sia il motore quadricilindrico in linea della "Giulia", sia il due litri V8 della "Tipo 33", all'epoca in fase di sperimentazione.

Due i prototipi inviati all'Expo canadese. Sarebbero dovuti rimanere una sorta di «prova d'artista», da esporre nei vari saloni, per poi essere conservati nel museo

aziendale. Il prototipo di una delle "Montrealine" fu equipaggiato con il più performante bialbero a disposizione, il 1600 cm<sup>3</sup> della Giulia; in una fase successiva e definitiva, la vettura venne dotata di un motore derivato dall'otto cilindri a V a carter secco della 33 Stradale, con cilindrata aumentata a 2,6 litri e potenza specifica che diminuiva da 130 CV a circa 77 CV/litro. In quegli anni, l'Alfa Romeo godeva di grande prestigio presso il pubblico nordamericano e l'eleganza della vettura suscitò un vivo interesse che, contrariamente alle previsioni, non si spense nei mesi successivi.

Le richieste dei concessionari canadesi e statunitensi furono tanto pressanti e reiterate da costringere l'azienda del Portello a decidere la messa in produzione della vettura. Il cambio di propulsore costò tuttavia un ritardo nella presentazione. Bertone, che curò la linea della vettura avvalendosi della matita di Marcello Gandini, fu in aperto contrasto con l'azienda, che gli commissionò una modifica della rastrematura del parabrezza e un innalzamento del cofano motore che permettesse la collocazione del V8. Inoltre durante alcuni test su strada sul passo della Cisa, con la vettura dotata di carburatori, i collaudatori rilevarono un problema di alimentazione in curva; la soluzione fu trovata con l'adozione di un sistema di iniezione meccanica SPICA. L'anteriore, con le "palpebre" che celano parzialmente i doppi fari, e la finta presa d'aria NACA al centro del cofano, fu uno stratagemma onde permettere l'alloggiamento del voluminoso propulsore V8. Nel 1970 venne presentata al Salone dell'automobile di Ginevra la versione definitiva della coupé e le consegne iniziarono nei primi mesi del 1972 con la possibilità di arricchirla con accessori pensati per un maggior comfort, come gli alzacristalli elettrici, la verniciatura metallizzata e il condizionatore d'aria. La gamma di colori disponibili variava dalle tinte pastello blu medio, verde,

**DOMENICA 23 AGOSTO 2020**  
**PIAZZA PAPA LUCIANI DI MEL**  
DALLE ORE 10,00 ALLE ORE 18,00

*Raduno*  
*Alfa Romeo*

**Vetture storiche e moderne**



Manifestazione effettuata  
con il patrocinio del Comune  
di  
Borgo  
Valbelluna



La locandina della manifestazione



La Montreal al raduno



grigio escoli, rosso cina, arancio e nero, alle tinte metallizzate marrone, argento, arancio, oro e verde. La vettura risultò leggermente più alta. Il motore, pur derivando da quello da corsa Tipo 33, venne sostanzialmente modificato al fine di renderlo più docile e adatto all'uso stradale.



*Nelle foto una parte dell'esposizione*



rango e anche il prezzo di listino lo dimostrava, così come i molti equipaggiamenti disponibili in opzione.

Nel 1972 la rivista Quattroruote organizzò, per sondare le doti di resistenza e affidabilità della Montreal, una prova di durata da Reggio Calabria fino a Lubecca, impiegando poco meno di venti ore. Considerando che il percorso misurava 2.574

km, i tester riuscirono a percorrerlo, soste e rifornimenti compresi, a una velocità media di 130 km/h circa. Relativamente pochi esemplari furono costruiti, esattamente 3925 unità, di cui solo 50 immatricolate nell'ultimo biennio di vita. Un pubblico interessato ha visionato le vetture esposte esprimendo commenti lusinghieri. Tra il pubblico anche stranieri provenienti dall'Olanda e il designer Giorgio Pirolo che ha regalato al Club un disegno realizzato al momento con dedica.

La cilindrata definitiva divenne di 2593 cm<sup>3</sup>, con l'albero motore con una disposizione delle manovelle a 90 gradi anziché a 180°; i pistoni persero il cielo convesso tipico della vettura sport e diversa era la fasatura, come pure l'iniezione meccanica, SPI-CA, derivata dalle vetture a quattro cilindri esportate in Nordamerica.

Particolare delle sei feritoie orizzontali presenti ai lati della vettura, lungo i montanti posteriori.

Il gruppo propulsore fu abbinato a un raffinato cambio manuale 5 marce ZF invertito. Le prestazioni erano di prim'ordine: 200 cavalli a 6500 giri, 24 kgm di coppia a 4750 giri, 224 km/h di velocità massima e 28 secondi per percorrere il chilometro con partenza da fermo; 0-100 km/h in circa 7 secondi.

Le versioni da corsa venivano potenziate con configurazioni che, anche in base ai regolamenti, raggiungevano i 3000 cm<sup>3</sup> e i 340 CV. La Montreal era un'automobile destinata a una clientela di un certo

nizzò, per sondare le doti di resistenza e affidabilità della Montreal, una prova di durata da Reggio Calabria fino a Lubecca, impiegando poco meno di venti ore. Considerando che il percorso misurava 2.574



*Nella foto da sinistra il Presidente Angelo Bassanello, la Vice Presidente Rossella Dalla Rosa e il designer Giorgio Pirolo*

# NUOVE DISPOSIZIONI

## Manifestazioni con il pubblico

Il Dipartimento dello Sport ha emanato le disposizioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19.

A decorrere dal 1° settembre 2020 è consentita la partecipazione del pubblico a singoli eventi sportivi di minore entità, che non superino il numero massimo di 1000 spettatori per gli stadi all'aperto e di 200 spettatori per impianti sportivi al chiuso.

La presenza di pubblico è comunque consentita esclusivamente nei settori degli impianti sportivi nei quali sia possibile assicurare la prenotazione e assegnazione preventiva del posto a sedere, con adeguati volumi e ricambi d'aria; nel rispetto del distanziamento interpersonale, sia frontalmente che lateralmente, di almeno 1 metro; obbligo di misurazione della temperatura all'accesso e utilizzo della mascherina a protezione delle vie respiratorie.

In casi eccezionali, per eventi sportivi che superino il numero massimo di 1000 spettatori per gli stadi all'aperto e di 200 spettatori per impianti sportivi al chiuso, il Presidente della Regione o Provincia autonoma può sottoporre specifico protocollo di

sicurezza alla validazione preventiva del Comitato tecnico-scientifico ai fini dello svolgimento dell'evento.

Gli eventi e le competizioni sportive riconosciuti di interesse nazionale e regionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni, ovvero organizzati da organismi sportivi internazionali – sono consentiti a porte chiuse ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate ed Enti di Promozione Sportiva, al fine di prevenire o ridurre il rischio di diffusione del virus COVID-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano.

Anche le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, degli sport individuali e di squadra, sono consentite a porte chiuse, nel rispetto dei protocolli di cui alla presente lettera.

L'attività sportiva di base e attività motoria in genere svolte presso palestre, piscine, centri e circoli sportivi, pubblici e privati, ovvero presso altre strutture ove si svol-

gono attività dirette al benessere dell'individuo attraverso l'esercizio fisico, sono consentite nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, in conformità con le linee guida emanate dall'Ufficio per lo Sport, sentita la Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), fatti salvi gli ulteriori indirizzi operativi emanati dalle Regioni e dalle Province autonome, ai sensi dell'art. 1, comma 14, del decreto-legge n. 33 del 2020.

È consentito lo svolgimento anche degli sport di contatto nelle Regioni e Province Autonome che abbiano preventivamente accertato la compatibilità delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei rispettivi territori e che individuino i protocolli o le linee guida idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in settori analoghi.

Detti protocolli o linee guida sono adottati dalle Regioni o dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Per competizioni internazionali obbligo di Tampone; al fine di consentire il regolare svolgimento di competizioni sportive nazionali e internazionali organizza-

te sul territorio italiano da Federazioni sportive nazionali, Discipline sportive associate o Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI o dal CIP, che prevedono la partecipazione di atleti, tecnici e accompagnatori provenienti da paesi per i quali l'ingresso in Italia è vietato o per i quali è prevista la quarantena, questi ultimi, prima dell'ingresso in Italia, devono avere effettuato il tampone naso-faringeo per verificare lo stato di salute, il cui esito deve essere indicato nella dichiarazione di cui all'articolo 5, comma 1, e verificato dal vettore ai sensi dell'articolo 7.

Tale test non deve essere antecedente a 48 ore dall'arrivo in Italia e i soggetti interessati, per essere autorizzati all'ingresso in Italia, devono essere in possesso dell'esito che ne certifichi la negatività e riportare i dati anagrafici della persona sottoposta al test per gli eventuali controlli.

In caso di esito negativo del tampone i singoli componenti della delegazione sono autorizzati a prendere parte alla competizione sportiva internazionale sul territorio italiano, in conformità con lo specifico protocollo adottato dall'ente sportivo organizzatore dell'evento.

# TERZO SETTORE

## bilancio per cassa o per competenza?

*La Riforma del Terzo Settore ha portato alla nascita di nuovi schemi di rendicontazione per gli ETS ed è quindi opportuno adeguare le procedure di rendicontazione.*

La riforma del terzo settore, approvata nei mesi scorsi durante la pandemia di coronavirus, ha rivoluzionato il settore e il lavoro delle associazioni appartenenti agli Enti del Terzo Settore "ETS".

Il 18 aprile 2020, sulla Gazzetta Ufficiale n.102, è stato pubblicato il Decreto 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in merito all'adozione della modulistica di bilancio per gli Enti del Terzo Settore.

In particolare, l'art. 1 del Decreto, in base a quanto contenuto nell'art. 13, comma 3, D.Lgs. n. 117/2017, ai fini della redazione del bilancio di esercizio da parte degli Enti del Terzo Settore, individua gli schemi attraverso i quali redarre i seguenti documenti.

### **Mod. A** **Stato Patrimoniale**

Lo stato patrimoniale deve essere redatto in conformità al seguente schema.

#### **Attivo:**

A) quote associative o apporti ancora dovuti;

B) immobilizzazioni:

I - immobilizzazioni immateriali:

1) costi di impianto e di ampliamento;

2) costi di sviluppo;

3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;

4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;

5) avviamento;

6) immobilizzazioni in corso e acconti;

7) altre.

Totale.  
II - immobilizzazioni materiali:

1) terreni e fabbricati;

2) impianti e macchinari;

3) attrezzature;

4) altri beni;

5) immobilizzazioni in corso e acconti;

Totale.

III - immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:

1) partecipazioni in:

a) imprese controllate;

b) imprese collegate;

c) altre imprese;

2) crediti:

a) verso imprese controllate;

b) verso imprese collegate;

c) verso altri enti del Terzo settore;

d) verso altri;

3) altri titoli;

Totale.

Totale immobilizzazioni.

C) attivo circolante:

I - rimanenze:

1) materie prime, sussidiarie e di consumo;

2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;

3) lavori in corso su ordinazione;

4) prodotti finiti e merci;

5) acconti.

Totale.

II - crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

1) verso utenti e clienti;

2) verso associati e fondatori;

3) verso enti pubblici;

4) verso soggetti privati per contributi;

5) verso enti della stessa rete associativa;

6) verso altri enti del Terzo settore;

7) verso imprese controllate;

8) verso imprese collegate;

9) crediti tributari;

10) da 5 per mille;

11) imposte anticipate;

12) verso altri.

Totale.

III - attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

1) partecipazioni in imprese controllate;

2) partecipazioni in imprese collegate;

3) altri titoli;

Totale.

IV - disponibilità liquide:

1) depositi bancari e postali;

2) assegni;

3) danaro e valori in cassa;

Totale.

Totale attivo circolante.

D) ratei e risconti attivi.

#### **Passivo:**

A) patrimonio netto:

I - fondo di dotazione dell'ente;

II - patrimonio vincolato:

1) riserve statutarie;

2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;

3) riserve vincolate destinate da terzi;

III - patrimonio libero:

1) riserve di utili o avanzi di gestione;

2) altre riserve;

IV - avanzo/disavanzo d'esercizio.

Totale.

B) fondi per rischi e oneri:

1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;

2) per imposte, anche differite;

3) altri.

Totale.

C) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato;

D) debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

1) debiti verso banche;

2) debiti verso altri finanziatori;

3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;

4) debiti verso enti della stessa rete associativa;

5) debiti per erogazioni liberali condizionate;

6) acconti;

7) debiti verso fornitori;

8) debiti verso imprese controllate e collegate;

9) debiti tributari;

10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;

11) debiti verso dipendenti e collaboratori;

12) altri debiti;

Totale.  
E) ratei e risconti passivi.

## **Mod. B Rendiconto Gestionale**

Il rendiconto gestionale deve essere redatto in conformità allo schema pubblicato nella pagina accanto.

## **Mod. C Relazione di Missione**

La relazione di missione deve indicare, oltre a quanto stabilito da altre disposizioni e se rilevanti:

- 1) le informazioni generali sull'ente, la missione perseguita e le attività di interesse generale di cui all'art. 5 richiamate nello statuto, l'indicazione della sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore in cui l'ente è iscritto e del regime fiscale applicato, nonché le sedi e le attività svolte;
- 2) i dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti; informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente;
- 3) i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato; eventuali accorpamenti ed eliminazioni delle voci di bilancio rispetto al modello ministeriale;
- 4) i movimenti delle immobilizzazioni, specificando per ciascuna voce: il costo; eventuali contributi ricevuti; le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spo-

stamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio; le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio; il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio;

- 5) la composizione delle voci «costi di impianto e di ampliamento» e «costi di sviluppo», nonché le ragioni della iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento;
- 6) distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie;
- 7) la composizione delle voci «ratei e risconti attivi» e «ratei e risconti passivi» e della voce «altri fondi» dello stato patrimoniale;
- 8) le movimentazioni delle voci di patrimonio netto devono essere analiticamente indicate, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità di utilizzazione, con indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi;
- 9) una indicazione degli impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche;
- 10) una descrizione dei debiti per erogazioni liberali condizionate;
- 11) un'analisi delle principali componenti del rendiconto gestionale, organizzate per categoria,

con indicazione dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali;

12) una descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute;

13) il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, nonché il numero dei volontari iscritti nel registro dei volontari di cui all'art. 17, comma 1, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;

14) l'importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale. Gli importi possono essere indicati complessivamente con riferimento alle singole categorie sopra indicate;

15) un prospetto identificativo degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni;

16) le operazioni realizzate con parti correlate, precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni di mercato. Le informazioni relative alle singole operazioni possono essere aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata evidenziazione sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato

economico dell'ente;

17) la proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo;

18) l'illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione. L'analisi è coerente con l'entità e la complessità dell'attività svolta e può contenere, nella misura necessaria alla comprensione della situazione dell'ente e dell'andamento e del risultato della sua gestione, indicatori finanziari e non finanziari, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze. L'analisi contiene, ove necessario per la comprensione dell'attività, un esame dei rapporti sinergici con altri enti e con la rete associativa di cui l'organizzazione fa parte;

19) l'evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari;

20) l'indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale;

21) informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse;

22) un prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi, se riportati in calce al rendiconto gestionale, da cui si evincano: i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui



**MOD. B**

**RENDICONTO GESTIONALE**

Il rendiconto gestionale deve essere redatto in conformità al seguente schema

| ONERI E COSTI   | Es.t | Es.t-1 | PROVENTI E RICAVI  | Es.t | Es.t-1 |
|---|------|--------|--|------|--------|
| A) Costi e oneri da attività di interesse generale      |      |        | A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale      |      |        |
| 1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci    |      |        | 1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori             |      |        |
| 2) Servizi  |      |        | 2) Proventi dagli associati per attività mutuali                     |      |        |
| 3) Godimento beni di terzi                              |      |        | 3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori        |      |        |
| 4) Personale  |      |        | 4) Erogazioni liberali   |      |        |
| 5) Ammortamenti   |      |        | 5) Proventi del 5 per mille  |      |        |
| 6) Accantonamenti per rischi ed oneri                   |      |        | 6) Contributi da soggetti privati                                    |      |        |
| 7) Oneri diversi di gestione                            |      |        | 7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi                         |      |        |
| 8) Rimanenze iniziali                                   |      |        | 8) Contributi da enti pubblici                                       |      |        |
|   |      |        | 9) Proventi da contratti con enti pubblici                           |      |        |
|   |      |        | 10) Altri ricavi, rendite e proventi                                 |      |        |
|   |      |        | 11) Rimanenze finali   |      |        |
| <b>Totale</b>   |      |        | <b>Totale</b>  |      |        |
|   |      |        | Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)                |      |        |
| B) Costi e oneri da attività diverse                    |      |        | B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse                    |      |        |
| 1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci    |      |        | 1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori        |      |        |
| 2) Servizi  |      |        | 2) Contributi da soggetti privati                                    |      |        |
| 3) Godimento beni di terzi                              |      |        | 3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi                         |      |        |
| 4) Personale  |      |        | 4) Contributi da enti pubblici                                       |      |        |
| 5) Ammortamenti   |      |        | 5) Proventi da contratti con enti pubblici                           |      |        |
| 6) Accantonamenti per rischi ed oneri                   |      |        | 6) Altri ricavi, rendite e proventi                                  |      |        |
| 7) Oneri diversi di gestione                            |      |        | 7) Rimanenze finali  |      |        |
| 8) Rimanenze iniziali                                   |      |        |  |      |        |
| <b>Totale</b>   |      |        | <b>Totale</b>  |      |        |
|   |      |        | Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)                              |      |        |
| C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi          |      |        | C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi          |      |        |
| 1) Oneri per raccolte fondi abituali                    |      |        | 1) Proventi da raccolte fondi abituali                               |      |        |
| 2) Oneri per raccolte fondi occasionali                 |      |        | 2) Proventi da raccolte fondi occasionali                            |      |        |
| 3) Altri oneri  |      |        | 3) Altri proventi  |      |        |
| <b>Totale</b>   |      |        | <b>Totale</b>  |      |        |
|   |      |        | Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi                          |      |        |
| D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali |      |        | D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali |      |        |
| 1) Su rapporti bancari                                  |      |        | 1) Da rapporti bancari   |      |        |
| 2) Su prestiti  |      |        | 2) Da altri investimenti finanziari                                  |      |        |
| 3) Da patrimonio edilizio                               |      |        | 3) Da patrimonio edilizio  |      |        |
| 4) Da altri beni patrimoniali                           |      |        | 4) Da altri beni patrimoniali  |      |        |

|  |  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|--|
| 5) Accantonamenti per rischi ed oneri                |  |  |  |  |  |
| 6) Altri oneri                                       |  |  | 3) Altri proventi  |  |  |
| <b>Totale</b>  |  |  | <b>Totale</b>  |  |  |
|  |  |  | Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-) |  |  |
| E) Costi e oneri di supporto generale                |  |  | E) Proventi di supporto generale                           |  |  |
| 1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci |  |  | 1) Proventi da distacco del personale                      |  |  |
| 2) Servizi   |  |  | 2) Altri proventi di supporto generale                     |  |  |
| 3) Godimento beni di terzi                           |  |  |  |  |  |
| 4) Personale   |  |  |  |  |  |
| 5) Ammortamenti                                      |  |  |  |  |  |
| 6) Accantonamenti per rischi ed oneri                |  |  |  |  |  |
| 7) Altri oneri                                       |  |  |  |  |  |
| <b>Totale</b>  |  |  | <b>Totale</b>  |  |  |
| <b>Totale oneri e costi</b>                          |  |  | <b>Totale proventi e ricavi</b>                            |  |  |
|  |  |  | Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)     |  |  |
|  |  |  | Imposte  |  |  |
|  |  |  | Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)                         |  |  |

**Costi e proventi figurativi<sup>1</sup>**

| Costi figurativi                     | Es.t | Es.t-1 | Proventi figurativi                  | Es.t | Es.t-1 |
|--------------------------------------|------|--------|--------------------------------------|------|--------|
| 1) da attività di interesse generale |      |        | 1) da attività di interesse generale |      |        |
| 2) da attività diverse               |      |        | 2) da attività diverse               |      |        |
| <b>Totale</b>                        |      |        | <b>Totale</b>                        |      |        |

<sup>1</sup> Costi e proventi figurativi: inserimento facoltativo. Quanto esposto nel presente prospetto non deve essere stato già inserito nel rendiconto gestionale.

all'art. 17, comma 1 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e successive modificazioni ed integrazioni; le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale; la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto; accompagnato da una descrizione dei criteri utilizzati per la valorizzazione degli elementi di cui agli alinea precedenti; 23) la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, per finalità di verifica del rispetto del rapporto uno a otto, di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda, ove tale informativa non sia già stata resa o debba essere inserita nel bilancio sociale dell'ente; 24) una descrizione dell'attività di raccolta fondi rendicontata nella Sezione C del rendiconto gestionale, nonché il rendiconto specifico previsto dall'art. 87, comma 6 dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione effettuate occasionalmente di cui all'art. 79, comma 4, lettera a) del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni. L'ente può riportare ulteriori informazioni rispetto a quel-

le specificamente previste, quando queste siano ritenute rilevanti per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione e delle prospettive gestionali.

#### **Mod. D**

**Il rendiconto per cassa deve essere redatto in conformità allo schema allegato a lato.**

Le disposizioni del Decreto si applicano a partire dalla redazione del bilancio relativo al primo esercizio finanziario successivo a quello in corso alla data della pubblicazione del Decreto.

I modelli di bilancio saranno obbligatori dall'esercizio 2021 per le associazioni appartenenti agli Enti del terzo settore iscritti nel RuntS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore).

L'associazione dovrà verificare se fare il bilancio per competenza (moduli A + B + C) o il bilancio per cassa (modulo D), in base al volume delle entrate del 2020 (se inferiori o superiori a euro 220.000).

Gli schemi devono essere considerati come schemi "fissi".

Tuttavia, il D.M. consente quanto segue: al fine di favorire la chiarezza del bilancio, le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto possono essere suddivise ulteriormente, senza eliminare la voce complessiva e l'importo corrispondente; le voci citate possono essere, altresì, raggruppate quando il raggruppamento è irrilevante o quando esso favorisce la chiarezza del bilancio; possono essere eliminate le voci precedute

da numeri arabi o da lettere minuscole con importi nulli per due esercizi consecutivi; laddove venga favorita la chiarezza del bilancio, si possono aggiungere voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto. Sono stati pubblicati infatti i nuovi schemi di rendicontazione che, sebbene obbligatori dal 2021, i commercialisti e i consulenti esperti in fiscalità del terzo settore consigliano di integrare fin da subito, è fondamentale per non incorrere in probabili sanzioni l'anno prossimo. Anche se questo è un anno di transizione, tutti i controlli successivi saranno fatti seguendo il modello dei nuovi schemi di rendicontazione e abituarsi fin da subito alle modalità di compilazione e alle voci delle nuove rendicontazioni sarà l'unica possibilità di salvezza per migliaia di associazioni.

La normativa relativa alla riforma del terzo settore ha previsto il passaggio dai schemi di BILANCIO ai nuovi schemi di RENDICONTO.

Questo passaggio ha reso fisse e imm modificabili le voci di RENDICONTO di primo e secondo livello, voci che dovranno essere uguali per TUTTE le associazioni, l'unica differenza è rintracciabile nella tipologia di bilancio e nella possibilità per l'associazione di creare voci di TERZO LIVELLO utili a dettagliare al meglio lo schema di rendiconto.

I controlli, che scatteranno a partire dal 2021, riguarderanno anche l'anno sociale 2020 ma saranno eseguiti secondo le indicazioni dei rendiconti 2021.

Il rischio, molto concreto, sarà quello di incappare in errori e sanzioni involontarie solo perché si è seguito alla lettera uno schema di rendiconto che tra un anno non sarà più valido.

Inoltre gli importi dovranno essere comparati a quelli dell'anno precedente, dunque gli importi del 2021 dovranno essere confrontati con gli importi del 2020, motivo in più per adeguare oggi stesso le vostre metodologie di lavoro. Quali schemi dovranno essere obbligatoriamente utilizzati?

Dovrai utilizzare il rendiconto per cassa se la tua associazione ha maturato per il periodo relativo ricavi inferiori a € 220.000,00

Dovrai utilizzare invece il rendiconto per competenza se la tua associazione ha maturato per il periodo relativo ricavi uguali o superiori a € 220.000,00

Decreto 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Adozione della modulistica di bilancio per gli Enti del Terzo Settore.

**MOD. D****RENDICONTO PER CASSA**

Il rendiconto per cassa deve essere redatto in conformità al seguente schema

| USCITE  | Es.t | Es.t-1 | ENTRATE  | Es.t | Es.t-1 |
|---|------|--------|--|------|--------|
| <b>A) USCITE da attività di interesse generale</b>      |      |        | <b>A) ENTRATE da attività di interesse generale</b>            |      |        |
| 1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci    |      |        | 1) Entrate da quote associative e apporti dei fondatori        |      |        |
| 2) Servizi  |      |        | 2) Entrate dagli associati per attività mutuali                |      |        |
| 3) Godimento beni di terzi                              |      |        | 3) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori |      |        |
| 4) Personale  |      |        | 4) Erogazioni liberali   |      |        |
| 5) USCITE diverse di gestione                           |      |        | 5) Entrate del 5 per mille                                     |      |        |
|   |      |        | 6) Contributi da soggetti privati                              |      |        |
|   |      |        | 7) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi                  |      |        |
|   |      |        | 8) Contributi da enti pubblici                                 |      |        |
|   |      |        | 9) Entrate da contratti con enti pubblici                      |      |        |
|   |      |        | 10) Altre entrate  |      |        |
| <b>Totale</b>   |      |        | <b>Totale</b>  |      |        |
|   |      |        | Avanzo/disavanzo attività di interesse generale                |      |        |
| <b>B) USCITE da attività diverse</b>                    |      |        | <b>B) ENTRATE da attività diverse</b>                          |      |        |
| 1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci    |      |        | 1) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori |      |        |
| 2) Servizi  |      |        | 2) Contributi da soggetti privati                              |      |        |
| 3) Godimento beni di terzi                              |      |        | 3) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi                  |      |        |
| 4) Personale  |      |        | 4) Contributi da enti pubblici                                 |      |        |
| 5) USCITE diverse di gestione                           |      |        | 5) Entrate da contratti con enti pubblici                      |      |        |
|   |      |        | 6) Altre entrate   |      |        |
| <b>Totale</b>   |      |        | <b>Totale</b>  |      |        |
|   |      |        | Avanzo/disavanzo attività diverse                              |      |        |
| <b>C) USCITE da attività di raccolta fondi</b>          |      |        | <b>C) ENTRATE da attività di raccolta fondi</b>                |      |        |
| 1) USCITE per raccolte fondi abituali                   |      |        | 1) Entrate da raccolte fondi abituali                          |      |        |
| 2) USCITE per raccolte fondi occasionali                |      |        | 2) Entrate da raccolte fondi occasionali                       |      |        |
| 3) Altre uscite   |      |        | 3) Altre entrate   |      |        |
| <b>Totale</b>   |      |        | <b>Totale</b>  |      |        |
|   |      |        | Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi                    |      |        |
| <b>D) USCITE da attività finanziarie e patrimoniali</b> |      |        | <b>D) ENTRATE da attività finanziarie e patrimoniali</b>       |      |        |
| 1) Su rapporti bancari                                  |      |        | 1) Da rapporti bancari   |      |        |
| 2) Su investimenti finanziari                           |      |        | 2) Da altri investimenti finanziari                            |      |        |
| 3) Su patrimonio edilizio                               |      |        | 3) Da patrimonio edilizio                                      |      |        |
| 4) Su altri beni patrimoniali                           |      |        | 4) Da altri beni patrimoniali                                  |      |        |
| 5) Altre uscite   |      |        | 5) Altre entrate   |      |        |
| <b>Totale</b>   |      |        | <b>Totale</b>  |      |        |
|   |      |        | Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali           |      |        |
| <b>E) USCITE di supporto generale</b>                   |      |        | <b>E) ENTRATE di supporto generale</b>                         |      |        |
| 1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci    |      |        | 1) Entrate da distacco del personale                           |      |        |
| 2) Servizi  |      |        | 2) Altre entrate di supporto generale                          |      |        |

|                                     |  |  |   |  |  |
|-------------------------------------|--|--|---|--|--|
| 3) Godimento beni di terzi          |  |  |   |  |  |
| 4) Personale                        |  |  |   |  |  |
| 5) Altre uscite                     |  |  |   |  |  |
| <b>Totale</b>                       |  |  | <b>Totale</b>   |  |  |
| <b>Totale uscite della gestione</b> |  |  | <b>Totale entrate della gestione</b>  |  |  |
|                                     |  |  | Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte  |  |  |
|                                     |  |  | Imposte   |  |  |
|                                     |  |  | Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti |  |  |

| Uscite da investimenti in immobilizzazioni o da deflussi di capitale di terzi    | Es.t | Es.t-1 | Entrate da disinvestimenti in immobilizzazioni o da flussi di capitale di terzi                      | Es.t | Es.t-1 |
|--|------|--------|--|------|--------|
| 1) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale |      |        | 1) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale                  |      |        |
| 2) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività diverse               |      |        | 2) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività diverse                                |      |        |
| 3) Investimenti in attività finanziarie e patrimoniali                           |      |        | 3) Disinvestimenti di attività finanziarie e patrimoniali  |      |        |
| 4) Rimborso di finanziamenti per quota capitale e di prestiti                    |      |        | 4) Ricevimento di finanziamenti e di prestiti  |      |        |
| <b>Totale</b>  |      |        | <b>Totale</b>  |      |        |
|  |      |        | Imposte  |      |        |
|  |      |        | Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti |      |        |

|  | Es.t | Es.t-1 |
|--|------|--------|
| Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti    |      |        |
| Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti |      |        |
| Avanzo/disavanzo complessivo   |      |        |

|                            | Es.t | Es.t-1 |
|----------------------------|------|--------|
| <b>Cassa e banca</b>       |      |        |
| Cassa                      |      |        |
| Depositi bancari e postali |      |        |

**Costi e proventi figurativi<sup>1</sup>**

| Costi figurativi                     | Es.t | Es.t-1 | Proventi figurativi                  | Es.t | Es.t-1 |
|--------------------------------------|------|--------|--------------------------------------|------|--------|
| 1) da attività di interesse generale |      |        | 1) da attività di interesse generale |      |        |
| 2) da attività diverse               |      |        | 2) da attività diverse               |      |        |
| <b>Totale</b>                        |      |        | <b>Totale</b>                        |      |        |

<sup>1</sup> Costi e proventi figurativi: inserimento facoltativo. Quanto esposto nel presente prospetto non deve essere stato inserito nel rendiconto per cassa.





*flashfactory*  
il lato **F** della comunicazione

Via San Giuseppe 9, Belluno

0437.926095

[v.peterle@flashfactory.it](mailto:v.peterle@flashfactory.it)

[www.flashfactory.it](http://www.flashfactory.it)